

## **QUADRO GENERALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN ROMANIA**

La normativa europea, ratificata dal governo rumeno, prevede che la percentuale di rifiuti riciclati dalla Romania, entro il 2020, sia il 50% del totale raccolto. Di questo quantitativo il paese dovrebbe utilizzare entro il 2015 almeno il 40% in sistemi per la creazione di energia e sistemi di cogenerazione. I ridotti tempi a disposizione e considerando l'attuale stato della gestione dei rifiuti nel Paese, risulta difficile il raggiungimento di tali obiettivi, nonostante gli ingenti fondi europei del valore di 2 miliardi di euro disponibili per portare la gestione ai livelli medi voluti dall'Europa per il 2020.

Il 12 Aprile 2012, il Ministro dell'Ambiente Laszlo Borbely ha dichiarato che, nonostante gli sforzi, la Romania si trova attualmente all'ultimo posto in Europa, insieme alla Bulgaria, per quanto riguarda la capacità di gestire e riciclare i propri rifiuti. Le discariche chiuse recentemente per non conformità agli standard minimi europei ammontano a 137, mentre altre 100 circa saranno chiuse. Sarà, quindi, probabilmente impossibile raggiungere l'obiettivo del 50% di rifiuti riciclati entro le date stabilite, nonostante gli sforzi e gli investimenti fatti finora nel settore e quelli previsti per il medio - lungo termine.

La maggior parte dei rifiuti prodotti sono di origini urbane. Questi sono costituiti da tutti i rifiuti domestici e simili prodotti dai nuclei familiari urbani e rurali, istituzioni, unità commerciali e ai quali si aggiungono quelli raccolti dalle strade, da spazi pubblici, parchi e spazi verdi, più scarti e rifiuti provenienti da lavori di costruzione e demolizione.

La gestione dei rifiuti urbani comporta la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento, compresa la supervisione di tali operazioni e il successivo deposito nelle discariche.

Attualmente i rifiuti urbani in Ue vengono stoccati nelle discariche (49%), inceneriti (18%) o riciclati (33%). In Romania, nonostante gli sforzi e i notevoli investimenti, la quota dei rifiuti depositati in discarica è ancora nettamente maggiore rispetto alla media Ue. Difatti la percentuale di rifiuti scaricati nelle discariche ammonta a circa il 90%.

In termini di produzione di rifiuti urbani, si osserva che sia in Romania che in Europa si registrano tendenze di crescita dei quantitativi. Infatti, nel decennio 1995-2009, i quantitativi di rifiuti urbani generati hanno registrato un aumento del 6% nel paese, mentre in Europa tale percentuale si è attestata al 15%. Inoltre, i rifiuti procapite prodotti annualmente in Romania sono ammontati a 393 kg rispetto ai 524 kg della media europea (27% in più).

Un problema importante del sistema di gestione dei rifiuti in Romania riguarda la ristretta area coperta dal servizio di raccolta rifiuti. A livello nazionale, nel 2009, solo il 63% della popolazione era servita da servizi di raccolta di rifiuti.

Inoltre, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e della necessaria valorizzazione degli stessi (carta, cartone, vetro, metalli, materie plastiche) è scarsamente praticata. Nel 2011, le località interessate dalla raccolta differenziata sono state 698.

Il basso grado di riciclaggio è soprattutto dovuto a motivi tecnici, cioè la mancanza di infrastrutture di raccolta differenziata e l'assenza di infrastrutture in grado di riciclare alcuni tipi di materiali.

In merito alle opportunità di investimento, riveste un ruolo notevole il Programma Operativo Settoriale Ambiente. Nell'ambito del POS Ambiente sono disponibili finanziamenti, tramite l'Asse Prioritario 2 - "Sviluppo dei sistemi integrati di gestione dei rifiuti e riqualificazione dei siti storicamente inquinati"- che sostengono gli investimenti per lo sviluppo di questi sistemi e di estensione della gestione dei rifiuti.

Le operazioni che si sviluppano nell'ambito della misura 2.1 (Sviluppo dei sistemi integrati di gestione dei rifiuti e ampliamento delle relative strutture) finanziano le successive attività: acquisto e installazione dei sistemi di raccolta differenziata, costruzione di sistemi di smistamento, riciclaggio e compostaggio, acquisti di veicoli per il trasporto dei rifiuti, chiusura dei depositi non conformi, costruzione di stazioni di trasferimento e dei sistemi per l'eliminazione dei rifiuti urbani, costruzione di strutture adeguate per i rifiuti pericolosi, includendo inoltre l'assistenza tecnica per la preparazione dei progetti, del management, della supervisione e della pubblicità.

Questi dati sembrano così fondare le premesse per rendere particolarmente attraenti gli investimenti nel settore. Il relativamente basso sviluppo della gestione dei rifiuti in Romania, gli investimenti dello stato rumeno e i progetti finanziabili tramite fondi europei, le crescenti crisi ambientali e l'elevato know-how italiano nel settore, sono indubbiamente motivi d'interesse e d'attrazione per le aziende italiane capaci di investire e innovare il settore gestione dei rifiuti in Romania.